

San Cristoforo | Considerata l'occasione per il rilancio

Gli operatori scrivono a Tonina: «Dica sì alla variante urbanistica»

PERGINE - In calce alla lettera si contano oltre una trentina di firme: sono di altrettanti operatori economici e turistici di San Cristoforo che hanno messo insieme idee ed opinioni per scrivere a Mario Tonina, vicepresidente della Provincia e assessore all'urbanistica ed all'ambiente, per invitarlo a dare pieno sostegno alla variante urbanistica nella frazione sul lago.

Proprietari di ristoranti, attività economiche, strutture ricettive hanno deciso quindi di rispondere alle tesi del coordinamento per San Cristoforo, che pure nei giorni scorsi aveva inviato una missiva a Tonina ovviamente con toni opposti, in quanto diretti interessati dal rilancio della frazione perginese.

Eterno "pasionario" che dà man forte a questo "controcomitato" è Mario Lazzeri, proprietario dell'albergo San Cristoforo e già consigliere comunale per tre legislature in passato: si è sempre battuto per la frazione e stavolta considera questa variante urbanistica come l'ultima occasione per San Cristoforo «troppo a lungo a negletta dalle amministrazioni comunali pregresse, che ha bisogno di riqualificazione» ci dice.

«In questi anni molte sono state le proposte pervenute dai privati per favorire questo rilancio - si legge nella lettera inviata a Tonina dagli operatori - anche attraverso la predisposizione di progetti concreti e coerenti con il rispetto del territorio, dell'ambiente e della vocazione del luogo».

Tra l'altro, Mario Lazzeri smonta «la bufala dell'abbattimento di pioppi secolari, perché ero presente alla piantumazione, e non ho l'età di Matusalemme», ed anzi sostiene la necessità di una struttura commerciale sia per il rilancio turistico ma anche per i residenti. «Siamo tutti consapevoli - prosegue la lettera degli operatori economici - della necessità di



intervenire per arrestare il declino della destinazione turistica ed il lento abbandono delle attività economiche. L'attuale amministrazione è riuscita a trovare una sintesi di programmazione che segna il primo passo del tanto atteso rilancio. Tutti i progetti sono perfettibili. Gli operatori del territorio hanno seguito per questo motivo con grande attenzione l'evoluzione del confronto pubblico-privato nel corso di quest'ultimo anno, registrando importanti modifiche ed adattamenti del progetto originario, che hanno portato correttivi volti ad introdurre elementi di valorizzazione del territorio, con chiare scelte progettuali di basso impatto ambientale. Esempi ne sono la previsione del verde sulle coperture, la revisione dell'aspetto viario con ampi spazi a verde, la particolare cura dei canali esistenti».

Ecco quindi che gli operatori, chiedendo pieno sostegno alla variante ed a questo «primo fondamentale passo», reclamano all'assessorato «di supportare il cambiamento con la dovuta attenzione per lo sviluppo sostenibile, il che non significa lasciare abbandonata a se stessa la località, ma valutare il progetto nella sua importanza collettiva. Operare diversamente significa assumersi una precisa responsabilità politica di ciò che sarà San Cristoforo senza riqualificazione». **Lop**